

Deliberazione della Giunta Regionale 21 febbraio 2020, n. 18-1037

DGR n. 28-4184 del 23 luglio 2012 di recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano relativo a "Caratteristiche e funzioni delle Strutture Regionali di Coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali", Rep. atti 206/CSR. Individuazione della nuova struttura regionale di coordinamento trasfusionale (SRC) e del Responsabile.

A relazione dell'Assessore Icardi:

Premesso che:

la Legge 21.10.05 n. 219 "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati", all'art. 6 prevede che le Regioni, in base alla propria programmazione, individuano le strutture e gli strumenti necessari per garantire un coordinamento intra ed interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione. In applicazione della citata L. 219/05, con deliberazione n. 55-2653 del 19.4.2006 la Giunta regionale individuava quale struttura regionale di coordinamento delle attività trasfusionali il Centro Regionale di Coordinamento e Compensazione – CRCC – collocato nel Servizio Trasfusionale dell'A.S.L. 9 (ora ASL TO4), di fatto confermando le previsioni di cui alla precedente DGR n. 165-23103/1993;

l'art. 2 comma 1 lett. b) e l'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 28 agosto 1997 n. 281 prevedono che, al fine di garantire la partecipazione delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano a tutti i processi decisionali di interesse regionale, interregionale ed infraregionale, possono essere conclusi, in sede di Conferenza Stato-Regioni, Accordi tra Governo, Regioni e Province Autonome, finalizzati a coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

l'Accordo approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera c) della Legge 21 ottobre 2005, n. 219, nella seduta del 13 ottobre 2011, sul documento relativo a "Caratteristiche e funzioni delle Strutture Regionali di Coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali"- Rep. atti 206/CSR-, è stato recepito dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-4184 del 23 luglio 2012;

l'Allegato all'Accordo suddetto definisce la SRC come: "*Struttura tecnico organizzativa della Regione che garantisce lo svolgimento delle attività di supporto alla programmazione regionale in materia di attività trasfusionali e di coordinamento e controllo tecnico-scientifico della rete trasfusionale regionale, in sinergia con il Centro Nazionale Sangue*" e stabilisce, all'art. 5, che l'incarico di Responsabile della Struttura Regionale di Coordinamento per le attività trasfusionali sia conferito con apposito atto regionale.

Considerato che:

con la succitata D.G.R. n. 28-4184 del 23 luglio 2012 il Centro Regionale di Coordinamento e Compensazione – CRCC - collocato presso il Servizio Trasfusionale dell'ASL TO4 veniva confermato quale SRC per il Piemonte, sotto la responsabilità della d.ssa Rosa Chianese;

la D.G.R. n. 22-5293 del 3 luglio 2017 di riorganizzazione e razionalizzazione della Rete dei Servizi di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale della Regione Piemonte in accordo con la rete ospedaliera confermava la stessa allocazione della Struttura Regionale di Coordinamento.

Dato atto che:

- Dall'1/01/2019 si è reso vacante l'incarico di responsabile della SRC delle attività trasfusionali e, da tale data, le relative funzioni sono state garantite ad interim dal responsabile del Settore Programmazione dei Servizi Sanitari e Sociosanitari della Direzione Sanità.
- il Direttore generale dell'ASL TO4, con nota prot. n. 1320 dell'8.01.2019, ha manifestato l'intenzione di rinunciare al coordinamento delle attività trasfusionali presso il Servizio aziendale di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale.

Il modello organizzativo messo in atto durante la gestione transitoria si è dimostrato efficace a garantire un livello sovraziendale di coordinamento, collocato in posizione intermedia tra la programmazione generale in ambito sanitario e la Rete dei Servizi Immunotrasfusionali, ed idoneo ad assicurare, nel contempo, la funzione prevista dalla normativa e la necessaria attenzione alle esigenze di trasparenza ed omogeneità in sede di regolazione e controllo dei flussi informativi regionali e nazionali.

Dato l'alto livello di complessità che caratterizza l'attività della SRC trasfusionale, nella programmazione e nel monitoraggio delle attività il Settore regionale competente si è avvalso del contributo tecnico dei due Direttori dei Servizi di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (SIMT) nonché Centri di Produzione e Validazione Emocomponenti (CPVE) operanti sul territorio regionale.

La partecipazione delle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue riconosciute a livello regionale è stata, come di consueto, assicurata attraverso la Commissione Regionale Sangue, istituita con L.R. n. 67 del 28.12.1987.

Considerato, inoltre, che la gestione transitoria attuata nel corso del 2019 ha, altresì, ottenuto il beneplacito del Centro Nazionale Sangue, e si sta dando luogo ad una riorganizzazione della Struttura Regionale di Coordinamento delle attività trasfusionali, nell'ottica di perseguire i seguenti obiettivi in condivisione con la Rete dei Servizi di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale:

- un più ampio coinvolgimento degli attori della rete trasfusionale esplicitati al punto 3 dell'Allegato A all'Accordo Stato-Regioni Rep. atti 206/CSR,
- la condivisione di idee e proposte finalizzate ad una più moderna e strutturata organizzazione del lavoro,
- l'ottimizzazione delle risorse disponibili,
- una maggiore efficienza dei servizi,
- la valorizzazione del ruolo dell'apparato trasfusionale nell'ambito del Sistema Sanitario Regionale.

Considerato opportuno, al fine di garantire la prosecuzione delle attività suesposte, consolidare la gestione transitoria della SRC trasfusionale, individuando la stessa nel Settore Programmazione dei Servizi Sanitari e Sociosanitari della Direzione Regionale Sanità e Welfare, con sede in Torino, Corso Regina Margherita 153 bis, sotto la responsabilità del dirigente incaricato pro-tempore, dr. Franco Ripa che, tra le proprie competenze, l'organizzazione della Rete trasfusionale, e pertanto di livello adeguato in relazione alla complessità delle funzioni proprie della SRC.

Rilevata, altresì, l'opportunità di rinviare a successivo provvedimento della Direzione Sanità e Welfare la declinazione del modello organizzativo-funzionale della suddetta SRC con dettaglio

del personale assegnato, delle strutture operative di supporto da individuarsi nell'ambito delle Aziende Sanitarie Regionali e delle relative attività.

Tutto ciò premesso e considerato.

Attestata l'assenza degli effetti diretti ed indiretti, del presente provvedimento, sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio regionale, ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

Vista la legge 21 ottobre 2005, n. 219.

Visti i DD.lgs. n. 207 e 208 del 9 novembre 2007.

Visto il D.M. 2 novembre 2015.

Vista la D.G.R. n. 5-5900 del 21 maggio 2007;

la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

- di individuare, in applicazione della legge 219/05 ed in conformità all'Accordo Rep. Atti 206/CSR del 13.10.2011 - nonché a modifica della DGR n. 28-4184 del 23 luglio 2012, la Struttura Regionale di Coordinamento (SRC) delle attività trasfusionali nel Settore Programmazione dei Servizi Sanitari e Sociosanitari della Direzione regionale Sanità e Welfare, con sede in Torino, Corso Regina Margherita 153 bis, sotto la responsabilità del dirigente incaricato pro-tempore, dr. Franco Ripa;
- di rinviare a successivo provvedimento della Direzione Sanità e Welfare la declinazione del modello organizzativo-funzionale della suddetta SRC con dettaglio del personale assegnato, delle strutture operative di supporto da individuarsi nell'ambito delle Aziende Sanitarie Regionali e delle relative attività;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)